



ATERSIR - Sub Ambito Reggio Emilia
Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato
PARTE B: Programma degli interventi

PARTE B:

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

PARTE B



ATERSIR – Sub Ambito Reggio Emilia
Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato
PARTE B: Programma degli interventi

PARTE B:

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

INDICE

PARTE B: PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

IV-1.	CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2
IV-2.	CLASSIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	4
IV-2.1	PIANO GENERALE DI MANUTENZIONE	6
IV-3.	DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DEGLI INVESTIMENTI	8
IV-3.1	DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	8
IV-3.2	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI LUNGO TERMINE INCLUSI NEL PIANO D’AMBITO	8
IV-3.3	PIANO DEGLI INTERVENTI	10
IV-3.4	PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - PROGRAMMAZIONE QUADRIENNALE	10
IV-4.	L’ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	11
IV-4.1	RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	11
IV-4.2	NUOVE OPERE REALIZZATE DAGLI ENTI LOCALI	13

ALLEGATI

Allegato B.1	–	Piano degli interventi
Allegato B.2	–	Programma degli interventi – Delibera del Consiglio Locale di Reggio Emilia n.2/2014
Allegato B.3	–	Schede degli interventi del Programma degli interventi

IV-1. CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

La normativa nazionale in materia di servizi idrici assegna al programma degli investimenti un ruolo preminente nella costruzione del Piano d'Ambito sulla base del giudizio di generale insufficienza delle dotazioni infrastrutturali nel Paese.

Il sub-ambito territoriale di Reggio Emilia necessita di interventi di connessione e razionalizzazione delle strutture acquedottistiche: grandi interventi di sistema, descritti dettagliatamente in seguito, per aumentare la sicurezza del rifornimento, migliorare la qualità della risorsa prelevata e contribuire alla tutela degli acquiferi. Infatti, anche se non dovessero verificarsi tassi apprezzabili di crescita demografica, occorrerà fronteggiare una sicura crescita della "domanda di qualità", sia nei servizi agli utenti, sia rispetto alla tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda il servizio d'acquedotto la crescita della domanda di qualità si presenta, principalmente, in termini di aumento della sicurezza del rifornimento e di contributo alla tutela quantitativa degli acquiferi, che determina, insieme alle caratteristiche idrochimiche, la qualità ambientale delle risorse idriche sotterranee, secondo i criteri di classificazione del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Aumento di sicurezza del rifornimento significa:

- raggiungimento e mantenimento nel tempo di un livello appropriato di riserva di potenzialità degli impianti di produzione rispetto ai valori attuali e a quelli previsti di domanda;
- differenziazione delle fonti primarie utilizzate, mediante una maggiore valorizzazione delle risorse disponibili localmente, mediante lo sviluppo di nuove fonti di rifornimento da acque superficiali e mediante una maggiore integrazione delle diverse reti di adduzione principale;
- tutela più rigorosa della qualità degli acquiferi mediante la gestione controllata degli emungimenti e delle aree di salvaguardia.

Si osserva che, per alcuni aspetti, la sicurezza del rifornimento dipende anche da livelli appropriati di spesa di mantenimento, ad esempio per i suoi effetti positivi sul contenimento delle perdite delle reti e, quindi, sul risparmio delle risorse primarie.

Il territorio presenta poi una dotazione di reti fognarie e impianti di depurazione solo parzialmente adeguata ai sensi DGR n.1053/2003: si rendono pertanto necessari notevoli investimenti infrastrutturali sugli impianti di depurazione e sulla razionalizzazione delle fognature.

La dotazione infrastrutturale acquedottistica in termini di rete di distribuzione si presenta relativamente consistente: in questa situazione si può ritenere che, nel breve e medio periodo, sia ragionevolmente contenuto il fabbisogno di investimenti per l'estensione di reti, ma che, naturalmente, sia più elevata la spesa di mantenimento in efficienza e di rinnovo delle dotazioni esistenti.

Nel presente Piano d'Ambito si riprende il dettaglio della programmazione degli investimenti del periodo 2014-2017 e si delinea una pianificazione di massima per il periodo successivo, sino al 2040.

IV-2. CLASSIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Al fine della redazione del Programmi degli investimenti e della rendicontazione periodica all'Agenzia, gli interventi sono assegnati a due principali categorie:

- interventi finalizzati a mantenere stabilmente nel tempo gli standard iniziali di servizio per l'utenza già servita e il livello iniziale di tutela ambientale;
- interventi finalizzati ad estendere il bacino d'utenza e/o ad aumentare i livelli di servizio agli utenti e all'ambiente.

Nella prima categoria (codice I) sono inclusi tutti gli interventi sulle opere esistenti che si rendono necessari per mantenere nel tempo il livello preesistente di prestazioni delle infrastrutture, rispetto ad una situazione assunta come riferimento; in altre parole si tratta degli interventi finalizzati a conservare le reti e gli impianti, nel loro complesso, in condizioni strutturali e funzionali tali da garantire agli utenti già serviti e all'ambiente i livelli di servizio compatibili con le caratteristiche prestazionali e funzionali iniziali di progetto dei beni stessi. La situazione di riferimento è, inizialmente, quella esistente al momento dell'avvio dell'attuazione del Piano d'Ambito e, successivamente, quella accertata al momento della revisione periodica della tariffa.

Appartengono alla categoria I, in particolare, gli interventi di sostituzione e di rifacimento completo di opere esistenti o di loro componenti sostanziali, che non siano più utilizzabili economicamente, né riparabili con interventi di manutenzione ordinaria e, quindi, ad esempio, i seguenti interventi:

- sostituzione di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi di manutenzione ordinaria abbiano raggiunto una frequenza ed una onerosità economicamente insostenibili;
- sostituzione di macchinari e manufatti non più in commercio, per i quali non siano più disponibili parti di ricambio;
- modifiche e adeguamenti funzionali necessari per risolvere problemi ricorrenti, che riducono gravemente l'efficienza delle opere e/o comportano costi operativi troppo elevati;
- modifiche e adeguamenti funzionali necessari per risolvere situazioni accertate di rischio inaccettabile di interruzione dei servizi o di riduzione sensibile dei livelli ordinari;
- modifiche e adeguamenti funzionali necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro rispetto alla situazione iniziale di riferimento.

In tutti i casi citati il riconoscimento degli interventi alla prima categoria fra gli investimenti deve risultare da un'analisi economica comparativa che dimostri i vantaggi dell'investimento rispetto ad interventi di manutenzione ordinaria. Sono esclusi dagli investimenti gli interventi di manutenzione

ordinaria che comportano la sostituzione di parti delle reti e degli impianti prevista nel Piano generale di manutenzione, dal momento che esso delimita, tra l'altro, proprio il campo delle attività ordinarie e la diseconomicità della sostituzione. Fino alla redazione del Piano generale di manutenzione è demandato all'Agenzia il giudizio sulla riconoscibilità della spesa sostenuta come investimento, ai soli fini della determinazione della tariffa e dell'indennizzo al termine della concessione.

La seconda categoria di investimenti (codice II) è quella che produce effetti incrementali apprezzabili e permanenti del valore base delle prestazioni e della funzionalità delle opere esistenti. La spesa incrementativa è distinta nelle sub-categorie seguenti:

- interventi per l'adeguamento a nuove normative;
- interventi per il miglioramento dei livelli di servizio;
- interventi per il bilanciamento domanda/offerta.

Gli investimenti per il miglioramento delle prestazioni complessive delle opere, che sono nel seguito denominati investimenti di miglioramento o incrementativi, comprendono tutti gli interventi che comportano un incremento apprezzabile e permanente delle prestazioni dal livello iniziale ad un livello superiore.

- a. La prima sub-categoria (codice II A) di investimenti, definiti di miglioramento della qualità, è quella che comprende gli interventi finalizzati ad adeguare i livelli di servizio a nuove disposizioni normative in materia di qualità, entrate in vigore successivamente alla data in cui sono stati fissati i livelli di servizio attuali (iniziali).
- b. La seconda sub-categoria di investimenti (codice II B), definiti di miglioramento del livello dei servizi, è quella degli interventi che consentono di incrementare in modo identificabile, misurabile e permanente il livello complessivo di servizi erogati a utenti già raggiunti al di sopra del livello precedente di riferimento.
- c. La terza sub-categoria (codice II C) degli investimenti, definiti di bilanciamento domanda/offerta, è quella degli interventi destinati ad adeguare le infrastrutture esistenti alla domanda espressa da nuovi utenti (senza riduzione dei livelli di servizio per gli utenti serviti in precedenza), oppure alla crescita dei consumi individuali e riguarda, principalmente, l'estensione delle reti e degli impianti ad aree non servite in precedenza o l'incremento delle riserve di potenzialità.

Sono considerate tra le spese per investimenti anche quelle destinate alle indagini, alle ricerche ed agli studi mirati all'approfondimento delle conoscenze sullo stato delle risorse idriche, delle infrastrutture e dell'organizzazione operativa della gestione, anche se non direttamente finalizzate alla progettazione delle opere. In particolare, sono classificati come investimenti:

- le spese per la redazione dei progetti degli acquedotti, delle reti fognarie e dei sistemi depurativi;

- le attività conoscitive e le indagini necessarie per la predisposizione dei programmi generali di manutenzione (esclusa la manutenzione ordinaria) e di ricerca delle perdite, nonché le analisi della funzionalità delle reti e degli impianti;
- le spese iniziali di predisposizione di piani di gestione (piani d'emergenza, piani di ricerca perdite, piano generale di manutenzione), mentre le attività di aggiornamento periodico (“manutenzione”) sono imputabili solo ai costi operativi.

Tutte le attività sopra indicate sono considerate beni durevoli immateriali e possono essere considerate ai fini degli ammortamenti e del capitale investito da remunerare con la tariffa, purché adeguatamente documentate all'Agenzia.

Per ogni tipo di spesa classificabile come investimento, il riconoscimento ai fini tariffari è possibile esclusivamente nella misura in cui i beni, materiali e immateriali, possono essere restituiti all'Agenzia e messi a disposizione del gestore subentrante al termine della concessione, senza che siano invocati dal Gestore che ha effettuato le spese limiti o vincoli di riservatezza a tutela dei diritti di proprietà intellettuale o del segreto industriale.

È compito del Gestore e/o degli altri soggetti indicati dall'Agenzia provvedere all'aggiornamento ed alla manutenzione dei prodotti (studi, piani, software), essendo le relative spese imputate ai costi operativi.

Con proprie determinazioni l'Agenzia definisce i criteri e gli indirizzi generali per la progettazione e lo sviluppo dei prodotti di cui sopra.

IV-2.1 Piano Generale di Manutenzione

Il Gestore è tenuto a predisporre il Piano Generale di Manutenzione di tutte le reti e gli impianti in dotazione per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato. Per Piano Generale di Manutenzione si intende uno strumento che definisce, per ciascuno dei beni immobili strumentali, le operazioni previste nell'arco della vita residua stimata e la spesa media annua programmata.

Il Piano Generale di Manutenzione è redatto secondo i criteri fissati dall'Agenzia con specifiche determinazioni e contiene, almeno, le seguenti informazioni:

- parametri e criteri di misura delle performance richieste dalle infrastrutture per ciascuna principale tipologia di opere;
- stima delle curve di durata/performance;
- entità della manutenzione effettivamente richiesta e spesa prevista;
- efficacia prevista della manutenzione sulla durata delle opere e sulle performance attese;
- riduzione attesa della probabilità e dei rischi di rotture e disservizi;

- scadenza delle sostituzioni definitive delle diverse componenti;
- programmi di dettaglio e priorità d'intervento.

In base al Piano Generale di Manutenzione sono definiti i programmi di sostituzione delle reti e degli impianti, o di loro componenti essenziali, da imputare a spese per investimenti nella categoria I.

IV-3. DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DEGLI INVESTIMENTI

IV-3.1 Definizione del fabbisogno e programmazione degli investimenti

Sulla base delle analisi condotte per la descrizione dello stato di fatto, sono state sintetizzate nel capitolo III le problematiche che riguardano l'attuale assetto infrastrutturale ed organizzativo dei servizi e sono state individuate le misure da attivare nei diversi periodi a cui si rivolge il presente piano. Oltre ai progetti di tipo infrastrutturale e di mantenimento delle opere, è inclusa nel programma la previsione di spesa per l'aggiornamento del sistema informativo territoriale del Servizio Idrico Integrato, strumento cardine per il controllo dell'attuazione del Piano d'Ambito e per gli aggiornamenti e le revisioni della pianificazione d'ambito, specialmente per quanto riguarda la programmazione degli interventi. È inclusa, inoltre, la previsione di spesa per le attività che riguardano il completamento del rilievo delle fognature esistenti sul territorio dell'ambito al fine di migliorare i livelli di conoscenza attuali, la messa a punto di strumenti informatizzati per la catalogazione puntuale di informazioni (strutturali e gestionali) a base di un sistema di supporto alle decisioni, l'organizzazione di reporting periodici all'Agenzia e agli utenti dei risultati della gestione, la redazione dei programmi di ricerca delle perdite, e, in generale, di progetti di innovazione finalizzati a migliorare l'efficienza gestionale e la gestione dei rapporti con gli utenti, oltre all'acquisizione di mezzi ed attrezzature direttamente finalizzati all'erogazione del servizio. Resta inteso che tali progetti sono riconoscibili solo per la parte approvata dall'Agenzia e nella misura in cui non rappresentino attività obbligatorie di pertinenza della gestione operativa (e quindi già compensate nei costi operativi riconosciuti in tariffa).

IV-3.2 Descrizione degli interventi di lungo termine inclusi nel Piano d'Ambito

Nella programmazione della spesa degli anni di validità del Piano d'Ambito sono ritenuti prioritari:

- a. interventi di sistema per razionalizzare, potenziare e migliorare la qualità della rete acquedottistica dell'intera provincia attraverso interventi strutturali;
- b. interventi di sistema per razionalizzare ed adeguare il sistema fognario e depurativo provinciale attraverso interventi strutturali;
- c. altri interventi di adeguamento degli scarichi, ai sensi della D.G.R. n.2241/2005;
- d. estendimenti di reti acquedottistiche e fognarie per completare o migliorare l'efficacia del servizio;
- e. esecuzione di lavori urgenti di mantenimento ed emergenza, con particolare riguardo alle opere fognarie e depurative e alla riduzione delle perdite negli acquedotti;
- f. completamento del sistema informativo territoriale delle reti e degli impianti destinati all'erogazione del Servizio Idrico Integrato; progetti o studi di fattibilità e altri interventi di carattere generale, inclusa l'acquisizione di beni mobili.

Gli interventi relativi ai punti a. e b. sono riportati rispettivamente in Tabella IV-3.2.1 e in Tabella IV-3.2.2, mentre per l'elenco generale e dettagliato di tutti i progetti, con la pianificazione dettagliata per il primo quadriennio e indicativa per i restanti anni, si rimanda alle schede descrittive riportate in Allegato B.1.

Sulla base dei criteri di priorità sopraesposti, la spesa complessiva prevista per il periodo di pianificazione del Piano d'Ambito è articolata nel primo quadriennio 2014-2017 e nel successivo periodo 2018-2040, secondo quanto indicato in Tabella IV-3.2.3.

Tabella IV-3.2.1 – Interventi di sistema per razionalizzare, potenziare e migliorare la qualità della rete acquedottistica provinciale (punto a.).

Aquedotto		Importo (euro)
Interconnessioni	Acquedotti Roncocesi_ Cadelbosco_ San Rocco	550.000
	Acquedotto Gabellina_ vari(partitore Collagna, Rola, Riarbero)	1.030.000
Serbatoi	Serbatorio Caprara	1.000.000
	Serbatorio Rubiera	1.000.000
Filtrazioni	Acquedotto Gabellina _ riutilizzo acque di controlavaggio	300.000
	Acquedotto Roncocesi – completamento	200.000
<i>Totale</i>		<i>4.080.000</i>

Tabella IV-3.2.2 – Interventi di sistema per razionalizzare ed adeguare il sistema depurativo provinciale (punto b.).

Fognatura e depurazione		Importo (euro)
Collettori	Castelnuovo –Caprara - Meletole	2.250.000
	Salvaterra	445.000
	Reggio Est	1.320.000
S. fgn deflussi meteo	Bagnolo	500.000
	Novellara	1.352.000
	Correggio	2.000.000
	Castellarano	1.445.000
Nuovi impianti Depurazione	Villa Minozzo	1.000.000
	Castelnovo monti – Rio Dorgola 2 str	700.000
	Ligonchio - Ospitaletto	200.000
	Carpinetti - Marola	750.000
	Castelnovo ne' Monti - Casale	700.000
<i>Totale</i>		<i>12.662.000</i>

Tabella IV-3.2.3 – Spesa complessiva prevista.

Tipologia interventi	anno 2014 [€]	anno 2015 [€]	anno 2016 [€]	anno 2017 [€]	anni 2018-2023 [€]	anni 2024-2030 [€]	anni 2031-2040 [€]
Opere acquedotto	8.275.000	8.475.000	9.073.465	7.765.000	50.608.000	58.000.000	82.860.000
Opere fognatura depurazione	11.582.140	12.629.845	12.484.032	9.681.000	64.230.520	64.122.000	91.600.000
<i>Totale</i>	<i>19.857.140</i>	<i>21.104.845</i>	<i>21.557.497</i>	<i>17.446.000</i>	<i>114.838.520</i>	<i>122.122.000</i>	<i>174.460.000</i>

IV-3.3 Piano degli interventi

Il Piano degli interventi, compreso nel Piano d'Ambito di cui all'art.149 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine coincidente con quello del Piano d'Ambito (Allegato B.1).

IV-3.4 Programma degli interventi - Programmazione quadriennale

Il Programma degli interventi è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni, gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione, le fonti di finanziamento.

Si riporta, in Allegato B.2, l'elenco dettagliato delle opere previste dal Programma degli Interventi per il quadriennio 2014-2017 vigente (approvato con Delibera del Consiglio Locale di Reggio Emilia n.2/2014), come meglio specificate nelle schede dell'Allegato B.3. Per gli anni successivi al primo quadriennio, l'Agenzia procederà alla definizione della programmazione successiva.

IV-4. L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

IV-4.1 Responsabilità e obblighi del Gestore del Servizio Idrico Integrato

Il Disciplinare tecnico stabilisce in dettaglio le modalità di esecuzione del programma e gli obblighi a carico del Gestore del Servizio Idrico Integrato che sono sintetizzate nelle disposizioni di seguito illustrate e che valgono anche per tutti i soggetti che possono essere autorizzati all'esecuzione degli interventi inclusi nel programma del Piano d'Ambito ai sensi della normativa vigente.

- A) Il gestore è obbligato ad eseguire tutti gli interventi inclusi nel Piano d'Ambito secondo il programma temporale previsto ed impiegando le risorse indicate nel relativo piano finanziario.
- B) La spesa per i singoli interventi prevista dal presente piano vale come impegno a carico del Gestore solo per la quota da finanziare con la tariffa, essendo la quota rimanente finanziata con altre risorse specificate. Considerato che la spesa degli interventi è fissata sulla base di stime preliminari, il gestore è tenuto a segnalare all'Agenzia gli eventuali scostamenti riscontrati in sede di rendiconto sullo stato di attuazione del programma.
- C) Ogni variante significativa degli interventi inclusi nel Piano d'Ambito, specie per quanto riguarda la spesa, deve essere espressamente approvata dall'Agenzia, pertanto il gestore assume a proprio rischio l'esecuzione di interventi non espressamente approvati o di varianti significative a interventi precedentemente approvati. Si intendono significative le varianti del Piano d'Ambito che comportano:
- una variazione complessiva della spesa per investimenti nel triennio superiore al quinto della previsione;
 - modifiche sostanziali della destinazione settoriale o territoriale della spesa.
- D) Ogni difformità delle attività di investimento svolte dal Gestore rispetto al programma approvato, anche per quanto riguarda i ritardi nei tempi d'esecuzione, è soggetta alle sanzioni previste dalla convenzione.
- E) Il Gestore è obbligato all'esecuzione a regola d'arte degli interventi inclusi nel Piano d'Ambito e nei programmi approvati dall'Agenzia nel rispetto della normativa vigente in tutte le fasi progettuali ed esecutive. Il Gestore deve, in ogni caso, provvedere a:
- adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;

- progettazione, direzione lavori e collaudo, anche con affidamento esterno di incarichi professionali secondo la normativa vigente;
- affidamento dei lavori a terzi in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di appalti pubblici;
- attività di esecuzione e conduzione dei lavori, anche in economia;
- cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.

F) All'Agenzia spetta l'alta sorveglianza sull'esecuzione degli interventi che è esercitata mediante:

- esame ed approvazione dei programmi operativi presentati dal Gestore;
- controllo dello stato d'avanzamento dei lavori, sulla base dei rendiconti periodici del Gestore;
- visite ispettive nei cantieri.

L'alta sorveglianza dell'Agenzia ha lo scopo di verificare la conformità dell'esecuzione con quanto previsto dal Piano d'Ambito e dai programmi esecutivi e non diminuisce la responsabilità del Gestore in tutte le fasi di progettazione, affidamento, esecuzione, contabilità e collaudo dei lavori.

G) Qualora il Gestore rilevasse la necessità di eseguire, per qualunque valido motivo, interventi non previsti dal Piano d'Ambito o dai programmi approvati dall'Agenzia, è tenuto a segnalare all'Agenzia stessa la circostanza e a proporre le iniziative ritenute urgenti ed indifferibili.

Tali interventi, quando fossero espressamente e preventivamente approvati dall'Agenzia, possono essere eseguiti in aggiunta a quelli già previsti, essendo la spesa aggiuntiva considerata in sede della successiva revisione tariffaria e nei limiti degli aumenti previsti dal Metodo.

H) Nel caso che il Gestore non rispetti gli obblighi connessi con il contratto riguardo all'esecuzione di manutenzioni delle dotazioni e di investimenti in misura tale da comportare il mancato raggiungimento degli standard di servizio fissati e, in ogni caso, da influire negativamente sull'erogazione del servizio, l'Agenzia, previa ingiunzione ad adempiere, ha facoltà di esecuzione d'ufficio dei lavori necessari. Il disciplinare fissa i termini per l'avvio della procedura d'esecuzione d'ufficio differenziati per:

- gli interventi di manutenzione e riparazione urgenti ed indifferibili, anche a seguito di eventi di forza maggiore;
- gli altri interventi di manutenzione ordinaria;
- i progetti di investimento inclusi nei programmi approvati.

La medesima procedura d'ufficio può essere utilizzata in caso di difetto nel rifacimento di pavimentazioni e marciapiedi o di riparazioni a beni pubblici e privati riscontrato a seguito di lavori effettuati dal Gestore.

- I) Sono a carico del Gestore tutte le misure, comprese le opere provvisoriale, e tutti gli adempimenti per evitare il verificarsi, durante l'esecuzione di lavori come pure durante l'esercizio delle reti e degli impianti, di danni alle opere, all'ambiente, alle persone e alle cose proprie e di terzi.

Fermo restando l'obbligo del Gestore, previsto dalla convenzione, di adeguata copertura assicurativa, è a suo carico l'onere per il ripristino di opere e il risarcimento di danni ai luoghi, a cose o a terzi determinati da mancata, tardiva o inadeguata assunzione dei necessari provvedimenti.

Nessun diritto al riconoscimento in tariffa delle spese per ripristino o indennizzi spetta al Gestore quando il danno sia dovuto, anche solo in parte, a errore, incuria o colpa sua o delle persone delle quali esso è tenuto a rispondere.

Le spese sostenute per i ripristini, gli indennizzi ed i rimborsi assicurativi devono essere registrati separatamente nella contabilità d'esercizio.

- J) Il Gestore è tenuto ad eseguire il collaudo dei lavori nel modo previsto dalla normativa applicabile ai lavori medesimi e, nel caso di concorso di contributi pubblici, dalle speciali direttive impartite dall'Ente erogatore del contributo.

Il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione deve essere conservato agli atti interni del Gestore fino al termine della concessione, corredato dello stato finale e della relativa relazione di accompagnamento della direzione dei lavori. L'Agenzia può, in qualunque momento, richiedere copia della documentazione.

La documentazione fa fede ai fini della valutazione del rimborso del valore residuo al termine della concessione nella misura prevista dalla convenzione e la sua assenza comporta, senza altro motivo, l'esclusione dal conteggio delle somme dovute al gestore per gli interventi che ne fossero privi.

IV-4.2 Nuove opere realizzate dagli Enti Locali

Nuove opere realizzate dalle Amministrazioni locali e dalle società da esse possedute in misura totalitaria (Società degli assets), incluse nel Piano d'Ambito e perciò utilizzabili per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, sono messe a disposizione del Gestore, previa stipulazione di apposita convenzione con il soggetto realizzatore.

È redatto apposito verbale, sottoscritto dalle parti, della consegna al Gestore delle opere di cui si tratta, che è trasmesso in copia all'Agenzia prima dell'entrata in esercizio. Il Gestore può richiedere il collaudo tecnico-funzionale delle opere da prendere in consegna.

Il verbale di consegna è la sede per l'iscrizione di eventuali osservazioni o riserve da parte del Gestore in ordine alla qualità, alla funzionalità o ad altre caratteristiche che possano influire sulla gestione dell'opera accettata.

La riserva si intende decaduta se, entro i sei mesi successivi, non è confermata da dettagliata relazione tecnico economica che espliciti i contenuti ed i motivi della riserva medesima. La relazione è trasmessa all'Agenzia ed al soggetto realizzatore per controdeduzioni e per le determinazioni finali da parte dell'Agenzia.

In caso di persistente dissenso fra le parti in ordine alle opere prese in consegna si procede come previsto dalla convenzione per la risoluzione delle controversie.

Le riserve del Gestore del Servizio Idrico Integrato non sono ammissibili se il progetto esecutivo dell'intervento è stato preventivamente approvato dal Gestore e se l'opera realizzata risulta conforme al progetto approvato. A tal fine, il Gestore può richiedere all'Agenzia ed al soggetto realizzatore di partecipare alle operazioni di collaudo, anche in corso d'opera.

Le stesse disposizioni valgono per i casi di opere di nuova urbanizzazione ancorché non incluse nel Piano d'Ambito.